BARCELONA '92

Nel tiro skeet la cinese Zhang Shan mette in riga gli uomini e vince l'oro
Bronzo per l'azzurro Rossetti

Piattello con la gonna

Bruno Rossetti sognava l'oro nel tiro a volo, specialità skeet. È arrivato il bronzo, dietro la straordinaria cinesina Zhang Shan e l'esperto peruviano Juan Giha. Ma per il «francese», figlio di emigranti bergamaschi in quel di Troyes, Francia, che solo dall'87 ha ripreso la cittadinanza italiana, è comunque una grande soddisfazione. «Ha vinto una donna – dice – è la prima volta e trovo che sia bello, molto bello».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ALBERTO CRESPI

BARCELLONA. Allora, Rossetti, è la prima volta che una donna vi mette tutti in riga. Che ne dice? «Penso che sia molto bello. Davvero, molto bello».

Chissà se è sincero, Bruno Rossetti. Magari vorrebbe acchiappare quella cinesina e torcerle il collo, ma siccome i processi alle intenzioni non sono mai leciti, scrupolo di cronista ci impone di dirvi che dopo lo spareggio per le medaglie minori Rossetti è disteso, sorride, abbraccia tutti e giura che «una medaglia all'Olimpiade è una cosa stupenda, qualunque essa sia». Sappiamo tutti che ci teneva tanto, Rossetti, a dare all'Italia il primo oro: aveva un motivo speciale per farlo, lui, il «francese», figlio di emigranti nato a Troyes che solo dall'87 ha scelto la cittadinanza italiana (ora vive a Montecatini con la moglie francese, Isabelle).

Ma aveva fatto i conti senza quella fanciullina dal viso di bambola, Zhang Shan, arrivata dal Sichuan, provincia all'estremo Sud-Ovest della Cina, per stracciare 23 omaccioni grossi il doppio di lei. Lo skeet è una delle specialità del tiro in cui donne e uomini gareggiano assieme, ma la ventiquattrenne Zhang era l'unica ragazza in gara. È ha vinto, con 223 centri su 225 tiri (record olimpico). Di passaggio, prima della finale, aveva centrato 200 piattelli su 200, record del mondo eguagliato.

Rossetti iniziava la finale da «meno 2»: aveva abbattuto 198 piattelli, esattamente come il peruviano Juan Jorge Giha, il romeno Ioan Toman e lo statunitense Matthew Dryke. A 199 si era invece issato lo spagnolo José Maria Colorado. Con questa situazione siamo arrivati ieri pomeriggio, alle 14, al campo di tiro olimpico di Mollet des Valles, *pueblo* industriale a una trentina di chilometri da Barcellona. Ve lo confessiamo: vedevamo una gara di tiro per la prima volta, e non ci crederete, è emozionante. I sei finalisti stanno in piedi al sole, sempre con il fucile in spalla o sotto braccio, concentratissimi. Le sei pedane da cui debbono sparare sono disposte su un semicerchio, contrassegnate – in modo un po' rudimentale – da vere e proprie cassette della frutta che servono a raccogliere i bossoli. I tiratori si alternano, sei serie per un totale di 25 tiri. I piattelli partono ora da destra ora da sinistra, a volte anche contemporaneamente, quasi invisibili se non fossero rosso fuoco, come le volute di fumo che si sprigionano dagli spari. Sullo sfondo una collinetta brulla, con alberelli macilenti. Dietro i tiratori, una tribunetta per il pubblico. Il tutto sotto un sole cocente, temperatura 38 gradi, e nemmeno un «vero» albero nel raggio di chilometri.

In questo scenario da western all'italiana, i sei sparano meglio di Gian Maria Volonté-Ramòn in *Per un pugno di dollari*. E in mezzo a quei sei, c'è una fanciulla piccola piccola, con un berretto da baseball rosso e una lunga coda di capelli. Quando impugna il fucile e aspetta il piattello, piega lievemente una gamba, poi spara dal basso in alto, con una sicurezza disarmante. Degli uomini, l'americano Dryke è l'unico che spara accovacciato, da vero cowboy. La facilità con cui sbriciolano i piattelli rubicondi è sconcertante. Molti di noi hanno sparato una sola volta nella vita, durante il servizio militare, e con esiti per lo più disdicevoli: ma è sufficiente per sapere che il fucile rincula, la canna non sta mai ferma, il braccio si stanca e già colpire un bersaglio fermo è difficile, figurarsi quei dischetti che volano come razzi.

In finale, la piccola Zhang si emoziona. Sbaglia due colpi e per un attimo quei cinque energumeni le sono addosso, forse Giha e Rossetti pensano di averla in pugno. Ma il nostro si fa prendere dalla «sindrome della sesta pedana», che poi ci spiega così: «Le pedane 3, 4 e 5 sono le più difficili. A volte, se le passi senza errori, ti rilassi e la sesta, che è più facile, ti frega. A me è successo. Pazienza». Zhang chiude a 223, Rossetti, Giha e Toman si fermano a 222. Lo spareggio assegna l'argento al peruviano e il bronzo all'azzurro. Ora le speranze italiane sono rivolte alla gara dalla fossa, con Cioni, Venturini e Pellielo tutti da medaglia. Zhang saluta agitando la manina, e piegando, nuovamente, una sola gamba: ma se prima era la posizione di sparo, stavolta è un gesto vezzoso, da ballerina. Complimenti.

La tiratrice cinese Zhang Shan vincitrice del titolo dello skeet. Nella stessa gara l'azzurro Rossetti ha conquistato il bronzo

Judo al femminile La Pierantozzi punta sull'oro

BARCELLONA. È nata a Bologna il 22 agosto 1968, è alta un metro e 77 centimetri e pesa 66 chili. Il suo nome è Emanuela Pierantozzi e di lei le avversari hanno sacrosantamente paura. Emanuela è sì alla prima Olimpiade, nel senso che non ha partecipato alla prova dimostrativa di quattro anni fa a Seul, ma conta, nel suo invidiabile *palmarès* due titoli mondiali, nell'89 e nel '91, un titolo europeo e due vittorie nel torneo di Parigi e cioè nella più importante manifestazione del mondo. La grande atleta vive a Pianoro, a due passi da Bologna, e non si stanca di ripetere che il judo è sacrificio. Ha lavorato moltissimo per l'obiettivo olimpico trascorrendo lunghissime ore in palestra per non perdere il ritmo. E ha gareggiato dappertutto per affinare la tecnica, per diventare sempre più brava. La campionessa del mondo gareggia per la società «Sempre avanti» di Bologna ed è allenata da Paolo Natale, un tecnico che sa come dosare l'impegno e l'agonismo.

Gareggia nei 66 chili, è veloce, ricca di temperamento, forte, senza timore delle avversarie che però rispetta. Scenderà sul *tatami* attorno alle 16,30 e troverà l'olandese Haan, una *judoka* brava ma decisamente meno valida di lei. Se le cose andranno come dovrebbero si batterà in finale alle 22,25.

Oggi sarà anche il giorno di Giorgio Vismara, il milanese fratello di Beppe e Alfredo, leggendari campioni degli anni 70. Giorgio è l'erede naturale del grande Ezio Gamba e infatti come talento non ha nulla da invidiare al campione bresciano. Quel che manca al giovane milanese trasferito a Roma è la fiducia nei propri mezzi. Ecco, Giorgio crede in sè ma non abbastanza e questa scarsa fiducia nelle proprie possibilità finisce per pagarla a caro prezzo. Il campione, che si batte negli 86 chili, ha conquistato due medaglie di bronzo ai Campionati d'Europa e una ai Campionati del Mondo. Se avesse creduto in sè come, per esempio, Ezio Gamba credeva nelle proprie possibilità avrebbe scalato gradini più alti nel podio. Giorgio Vismara aveva iniziato coi 78 chili ma col passare del tempo si è irrobustito e ha dovuto passare di categoria.

Maenza vince e si scopre vicino al podio

BARCELLONA Vincenzo Maenza prosegue la sua corsa regolare verso la zona medaglie, imponendosi ieri in due combattimenti consecutivi a distanza di due ore l'uno dall'altro. Prima l'azzurro ha battuto il siriano Mohamad Hassoun e poi l'indiano Pappu Yadav, e sempre con lo stesso punteggio (15-0), a conferma di una netta supremazia. Il siriano Reza Asil Simkhah, il rivale che Maenza avrebbe dovuto incontrare oggi e che veniva considerato nel clan azzurro come uno degli avversari più scorbutici, non è, infatti, riuscito a rientrare nel peso, superando alla prima verifica il limite dei 48 chili di 700 grammi, e alla seconda di 500, per cui è stato squalificato. Per effetto di tale squalifica l'azzurro dovrà così vedersela questa mattina con il tedesco di origine turca, Fuat Yildiz, un avversario che sulla carta non appare pericoloso. Superato quest'ostacolo per «Pollicino» si aprirebbero le porte della finale, in programma alle ore 19 sempre di oggi. L'avversario per l'oro potrebbe essere il rappresentante della squadra unificata (Csi), Oleg Koutcherenko, col quale il nostro Maenza ha un conto in sospeso: fu, infatti, sconfitto due anni fa nei mondiali svoltisi a Ostia per un colpo portato dal rivale fuori dal materassino. Vittoriano Romanacci, tecnico azzurro, presentò un reclamo che venne accolto dalla giuria, ma Maenza non riuscì quella volta a superare l'esame-peso e venne squalificato.

Pentathlon Azzurri dispersi nella campagna

BARCELLONA. È andata così male che peggio non era possibile. Il povero Gianluca Tiberti nella prova di tiro a segno, la terza del pentathlon moderno, era risalito in classifica fino al punto da *vedere* una medaglia. Ma il terribile percorso della corsa campestre, quattro chilometri diseminati di difficoltà sotto un sole cocente, ha travolto l'atleta romano che è finito 62° su 66 concorrenti a quasi 2'30" dal portoghese Manuel Barroso precipitando dal quinto al 31° posto. Un disastro. Consola la prova di Roberto Bomprezzi che è risalito dal 22° al decimo posto. Ma è una consolazione magrolina perché il ragazzo sembra troppo lontano dal podio. Ecco, ci vorrebbe un miracolo. Male, ovviamente, anche la squadra che ora è settima, a 371 punti dal bronzo, troppi. Daniele Masala, ct azzurro, era molto deluso. Sapeva che Tiberti non aveva molte possibilità nel cross, anche perché quel percorso sembrava disegnato per gli uomini di casa. Ma pensava che Gianluca perdesse al massimo un minuto. Un disastro così non lo avrebbe mai immaginato. Oggi la vicenda si conclude con la prova di equitazione e con i cavalli gli azzurri ci sanno fare. Il fatto è che la Federazione internazionale ha deciso di abbassare gli ostacoli che così diventano meno selettivi. «Sarà difficile», dice Masala, «recuperare molti punti» Favorito per la conquista dell'oro è il russo Zenovka che in classifica ha 106 punti sul polacco Skrzypaszek.

Tassisti in guerra: «I Giochi ci tolgono il pane»

La guerra divampa lungo le corsie preferenziali. Davanti agli accessi alla zona olimpica di Montjuic o del villaggio olimpico. Se Barcellona è fiera della sua olimpiade, cui tenta di dare un'impronta catalana, i dodicimila tassisti della città sacramentano contro i Giochi. Ci levano il lavoro, affermano, puntando l'indice accusatore contro le macchine che il Coob, il comitato organizzatore ha messo a disposizione degli ospiti. Per il «trasporto olimpico» è una vera Caporetto: traffico impazzito, parcheggi insufficienti e poco capienti, atleti costretti ad aspettare anche per un'ora l'arrivo di macchina e autista.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIULIANO CAPECELATRO

BARCELLONA. *«Los taxis son la mierda.* Colorito ma efficace, il tassista esprime il suo disappunto. Niente da fare. A plaza Espanya la sua macchina è costretta a far capolinea: transenne, segnali, vigili che puntano un indice inflessibile nella direzione opposta, per far capire che quel blocco è un limite assolutamente invalicabile per i grossi e vecchiotti mezzi gialloneri, la zona olimpica è *off limits*; solo le macchine e gli autobus targati Coob, sigla del comitato olimpico locale, possono salire sul colle, costeggiando il Palau Nacional e raggiungere la piscina Picornell, lo stadio olimpico.

Al villaggio olimpico, la nuova Icaria costruita a ridosso del mare dove prima sorgeva un quartiere operaio, a Badalona, dove ci sono il palazzo dello sport per la pallacanestro e il palazzetto per la boxe, scene e imprecazioni identici. I tassisti sono costretti a giri tortuosi, devono fermarsi lontano dagli impianti. Chi prende un taxi è penalizzato. Ma prendere un taxi è, nove volte su dieci, un'ineluttabile necessità.

«Le olimpiadi significano la fame per i tassisti», grida un adesivo dallo schienale del sedile. Sopra la scritta appare Cobi, la mascotte delle olimpiadi barcellonesi, ridotto ad uno scheletro. L'autista espone le ragioni della categoria. «Ci rubano il lavoro. I mezzi del Coob ci portano via i clienti. Lavoriamo molto meno adesso che un mese fa».

La parola sciopero ricorre di frequente, pronunciata con crescente veemenza. Le ritorsioni sono all'ordine del giorno. I tassisti inveiscono contro i conducenti delle macchine del Coob, li cacciano senza troppi riguardi dalle corsie preferenziali. «Questi qui – è uno degli argomenti più forti nei confronti della categoria avversaria – guadagnano molto più di noi. Anche perché noi dobbiamo pensare alla manutenzione della macchina. Loro si prendono lo stipendio e tanti saluti».

Le eleganti ed ampie strade di Barcellona sono punteggiate dalla fiumana giallonera. Quasi dodicimila tassì per una città che, sull'onda di un'improvvisa ondata migratoria, in dieci anni è scesa da oltre un milione e settecentomila abitanti a poco più di un milione e seicentomila. Un rapporto mezzo-abitante quattro volte superiore a quello di Roma. E tariffe lontane anni-luce da quelle praticate nella città eterna.

Ed ecco le olimpiadi, quindici giorni di vacche grasse in arrivo: la cuccagna! La città si prepara: alle corsie preferenziali già esistenti ne aggiunge altre fino a toccare un totale di centocinquanta chilometri di percorsi protetti. Si prepara anche il Coob, che progetta ampi cordoni sanitari all'intorno delle aree olimpiche. E si prepara la Seat, la Fiat spagnola, che, nel quadro una una vasta operazione di immagine, si accorda con il Coob per mettere a disposizione dell'organizzazione duemiladuecento vetture: 1100 Toledo, 100 Ibiza, 55 Audi, 520 caravelle, circa 400 Passat Variant e una ventina di Terra. Serviranno a trasportare una parte dei membri di quella che, con inquietante retorica, viene chiamata la famiglia olimpica: un esercito di oltre ventimila persone.

Sugli altri fronti, gli affari cominciano ad andare a gonfie vele. I ristoranti, soprattutto, festeggiano la loro epoca d'oro. I prezzi vanno alle stelle. Rispetto alle indicazioni delle guide raddoppiano almeno. Spendere centomila lire e passa per un pranzo è la normalità.

Per i tassisti, almeno a sentire la loro campana, è invece una vitaccia. Gli uomini del Coob possono accedere ai *sancta sanctorum* delle olimpiadi ed hanno vita facile, dunque, nel soffiar loro la clientela. Poi schizzano a tutto gas sulle corsie preferenziali, quasi a prenderli per i fondelli. La rivolta cova. I tassisti sono neri e non risparmiano definizioni pungenti ai loro sindacati, la più delicata delle quali è: venduti.

Ma non è che, nel frattempo, i centauri del Coob strabilino. Sarà il traffico, sarà la mancanza di esperienza, sarà quel che sarà, prendere una macchina del Coob è diventato un terno al lotto. Si formano code mostruose. E alcuni atleti, in libera uscita dal villaggio olimpico, hanno dovuto aspettare più di un'ora per veder arrivare macchina e autista.

Che occorra correre ai ripari lo ha capito anche l'Ayuntamento di Barcellona, il Comune. Che, nella persona del suo assessore al traffico, Joan Torres, ha raccolto davanti ad un tavolo i sindacati di categoria per trovare qualche rimedio. L'assessore ha istituito due nuovi parcheggi, a plaza Espanya e al villaggio olimpico, dove sabato scorso si è avuta la Caporetto del trasporto olimpico, con una domanda largamente eccedente l'offerta. Ha incaricato gli uomini della Guardia urbana di chiamare tassì per telefono quando vedono persone in attesa. E ha raccomandato di distribuire ai membri della famiglia olimpica i numeri di telefono di tutti i radiotaxi. Ma al tavolo delle trattative mancava il Gut (Gremio Unión de taxistas), la maggiore organizzazione sindacale dei tassisti barcellonesi

Il programma delle gare di oggi

BADMINTON			
10.00-14.00	4 incontri singolo	sedicesimi	M
	4 incontri singolo	sedicesimi	F
	2 incontri doppio	sedicesimi	M
	2 incontri doppio	sedicesimi	F
17.00-21.00	4 incontri singolo	sedicesimi	M
	4 incontri singolo	sedicesimi	F
	2 incontri doppio	sedicesimi	M
	2 incontri doppio	sedicesimi	F
BASEBALL			
15.00	R. Dominic -Giappone	(L'Hospitalet)	
	Portorico-Italia	(Viladecans)	
21.00	Cuba-Usa	(L'Hospitalet)	
	Taipei-Spagna	(Viladecans)	
CALCIO			
19.00	Usa-Polonia	(Saragozza)	
	Colombia-Egitto	(Sabadell)	
21.00	Italia-Kuwait	(Rcd Barcellona)	
	Spagna-Qatar	(Valencia)	
CANOTTAGGIO			
8.00	4 senza	recuperi	F
	2 di coppia	recuperi	F
	2 senza	recuperi	F
	4 con	recuperi	M
	2 di coppia	recuperi	M
	2 senza	recuperi	M
	singolo	recuperi	M
17.30	singolo	recuperi	F
	4 di coppia	recuperi	F
	8 con	recuperi	F
	2 con	recuperi	M
	4 senza	recuperi	M
	4 di coppia	recuperi	M
	8 con	recuperi	M
CICLISMO			
18.00	inseguimento individ	semifinali	M
18.20	velocità	ottavi	M
18.40	velocità	quarti	F
18.55	velocità	recuperi	M
19.10	velocità	quarti	F
19.30	**FINALE** (inseg. individ.)		M
20.00	velocità	quarti	M
20.15	velocità	quarti	F
20.30	velocità	quarti	M
20.50	velocità	quarti	M
GINNASTICA			
11.00	esercizi liberi a squadra		M
15.00	esercizi liberi a squadra		M
20.00	**FINALE** concorso a squadra		M
HOCKEY SU PRATO			
17.00	2 incontri	eliminat.	F
19.00	2 incontri	eliminat.	F
JUDO			
16.30	66 kg	eliminat	F
	66 kg	repechages	F
	86 kg	eliminat	M
	86 kg	repechages	M
21.30	66 kg	semifinali	F
21.35	66 kg	semifinali	F
21.40	86 kg	semifinali	M
21.45	86 kg	semifinali	M
21.50	66 kg	FINALI 3°-5°	F
21.55	66 kg	FINALI 3°-5°	F
22.00	86 kg	FINALI 3°-5°	M
22.05	86 kg	FINALI 3°-5°	M
22.20	66 kg	**FINALE**	F
22.25	86 kg	**FINALE**	M
LOTTA GRECO-ROMANA			
10.00-12.15	57, 62, 82, 90 kg	3° turno elim	
	48, 130 kg	4° turno elim	
	48, 74, 130 kg	5° turno elim	
	74 kg	6° turno elim.	
17.00-20.00	57, 62, 82, 90 kg	4° turno elim	
	48, 74, 130 kg	FINALI 5°-10° p.	
19.00	48 kg	**FINALI** 1°-4° p	
	74 kg	**FINALI** 1°-4° p	
	130 kg	**FINALI** 1°-4° p	
NUOTO			
10.00	400m stile libero	batterie	M
	100m farfalla	batterie	F
	200m rana	batterie	M
	100m rana	batterie	F
	4x100m stile libero	batterie	M
	800m stile libero	batterie	F
18.00	400m stile libero	**FINALE**	M
	100m farfalla	**FINALE**	F
	200m rana	**FINALE**	M
	100m rana	**FINALE**	F
	4x100m stile libero	**FINALE**	M
PALLACANESTRO			
9.30	Croazia-Spagna	girone A	M
	Venezuela-Australia	girone B	M
	Usa-Germania	girone A	M
	Lituania-Portorico	girone B	M
	Brasile-Angola	girone A	M
	Csi-Cina	girone B	M
PALLAMANO			
10.00	Corea-Svezia		M
11.30	Francia-Csi		M
14.30	Brasile-Ungheria		M
16.00	Germania-Romania		M
19.00	Egitto-Spagna		M
20.30	Cecoslov -Jugoslavia		M
PALLAVOLO			
10.30	Spagna-Csi		F
13.00	Usa-Giappone		F
19.00	Olanda-Brasile		F
21.30	Cina-Cuba		F
PENTATHLON MODERNO (Real Club de Polo)			
10.00-13.00	equitazione	5ª prova	
17.00	indiv. equitazione	**FINALE**	
	squadre	**FINALE**	
PUGILATO			
13.00	eliminatorie	sedicesimi	
19.00	eliminatorie	sedicesimi	
SOLLEVAMENTO PESI			
12.30	cat. 67,5 kg	gruppo C	
15.00	cat. 67,5 kg	gruppo B	
18.30	cat. 67,5 kg **FINALE**	gruppo A	
SPORT EQUESTRI			
8.30-17.30	concorso completo	fondo	
TENNIS			
10.00	singolare	trentad.mi	M
	singolare	trentad mi	F
TENNISTAVOLO			
10.00	singolo	eliminat.	F
10.40	singolo	eliminat.	F
11.20	singolo	eliminat.F	
12.00	singolo	eliminat.	F
20.00	doppio	eliminat.	F
20.40	**doppio**	**eliminat.**	**F**
21.20	doppio	eliminat.	M
22.00	doppio	eliminat.	M
TIRO A SEGNO			
9.00	carabina lib. a terra	60 colpi	M
9.00	pitola automatica	30 colpi	M
12.30	carabina lib. a terra	**FINALE**	M
TUFFI			
15.00	trampolino	**FINALE**	M
VELA			
13.15	Lechner A-390	5ª/6ª reg.	M
	Lechner A-390	5ª/6ª reg	F
13.30	Europa	3ª regata	F
	Finn	3ª regata	M
13.30	470	3ª regata	M
	470	3ª regata	F
13.30	Flying Dutchman	3ª regata	
	Star	3ª regata	
13.30	Soling	3ª regata	
	Tornado	3ª regata	